TORINO
Anno 79 - Num. 46
Ogni numero 80 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-048 al n. 40-060

LA STAMPA

GIOVEDI'
15 Febbraio 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA CO «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 30 - Necrologie, L. 10. Pubblicità commerciale condizioni in testa alle singole rubriche - Nel corpo del giornale (tel. 41-329): Aria cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Economiche: L. 50 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. P. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-039 - 53-951. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 135, Semestre L. 69, Trimestre L. 36. Estero: Anno L. 235, Semestre L. 118, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 250, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1340.

Tutti gli attacchi anglo-canadesi respinti

La difesa germanica si impone nella battaglia tra la Mosa e il Basso Reno

Fronte ovest, 14 febbraio.

Il fatto più importante delle ultime ventiquattro ore è che la grande offensiva del generale Eisenhower, il cui obiettivo era quello di tener impegnate sul fronte occidentale le forze tedesche, ha dato in alcuni punti evidenti segni di rilassamento. Questa stanchezza è dovuta soprattutto alle gravi perdite subite dalle divisioni anglo-canadesi negli ultimi cinque giorni, che ammontano a diverse decine di migliaia di soldati. Lungo tutto il fronte di battaglia, da Nijmegen a Treviri, per una estensione di circa 300 chilometri, dove è adesso situato il centro di gravità dei maggiori combattimenti, i tedeschi hanno dato una nuova prova di essere dei tenaci difensori e dei decisi aggressori.

Ciò è soprattutto visibile nella parte più settentrionale di questo settore del fronte. La I Armata canadese aveva sperato di travolgere le linee difensive germaniche e di sfondare poi le posizioni tedesche sul basso Reno.

Questa speranza si è dimostrata vana: Von Rundstedt aveva molto abilmente trattenuto indietro il grosso delle sue forze difensive allo scopo di non esporle al fuoco iniziale della artiglierie anglo-canadesi e solo dopo l'esaurimento di questo egli ha ordinato un poderoso contrattacco effettuato di sorpresa con importanti forze. Nel corso di questa azione numerosi gruppi da combattimento canadesi sono stati tagliati fuori dalle loro basi ed annientati. Attualmente la maggior parte delle forze della I Armata canadese ha completamente abbandonato la guerra mobile e si è impantanata in una costosa e sanguinosa guerra di trincea, che, con alterne vicende, si svolge sopra un fronte profondo da dieci a quindici chilometri.

Tutti i tentativi di sfondamento compiuti dai canadesi e dai britannici verso sud e sud-est sono stati respinti. Le truppe tedesche si sono mantenute sulle loro posizioni e contrattaccando vigorosamente hanno ricacciato ogni volta l'avversario. Un'infiltrazione minima sul margine sud-orientale del Reichswald è stata rapidamente eliminata e parecchi cacciati sono stati rioccupati dalle truppe della Wehrmacht.

Nei settori del fronte tenuti dai britannici e dalla IX Armata americana non si sono avute che azioni di truppe d'assalto e duelli d'artiglieria. Le inondazioni, rese pure «navi dalle piogge continuano a paralizzare ogni attività.

Nello Schnee-Eifel le operazioni si sono limitate alla regione di Prüm. Gli americani che il giorno precedente erano riusciti ad irrompere con carri d'assalto nei quartieri sud-occidentali di quella città grazie ad un forte appoggio dell'artiglieria e dei mortai, tentano ora di impadronirsi completamente del centro.

Nella regione di confine tra la Germania ed il Lussemburgo gli statunitensi persistono nei tentativi di ampliare verso oriente la loro testa di ponte sul Sauer.

Solo a Vianden gli americani hanno respinto le forze di sicurezza germaniche che si trovavano sulla riva nord-occidentale dell'Our.

Più a sud gli statunitensi hanno cercato di unire le loro teste di ponte di Hosdorf e di Echternach e di ampliare la zona in loro possesso sulla riva del Sauer, che ha soltanto 3 km. di profondità.

Tutte le altre azioni svolteri ieri sul fronte occidentale hanno avuto unicamente un carattere locale. Nella parte settentrionale della testa di ponte di Saarlautern l'avversario ha conseguito una piccola penetrazione che è stata immediatamente arginata.

Nell'Alsazia settentrionale sono stati frustrati deboli attacchi nemici a Woelflingen e Niedermodern e Oberhofen. Gli americani stanno attualmente concentrando presso l'alto corso del Reno rilevanti forze di artiglieria nella zona ad occidente di Hagenau, mentre a nord ed a nord-est di questa località essi hanno già compiuto piccole puntate

Il terrorismo verso sul Reich

Monumenti e opere d'arte distrutti a Berlino e Dresda

Berlino, 14 febbraio.

Gli attacchi terroristici, compiuti dagli anglo-americani contro i quartieri di Dresda hanno provocato gravi danni a molti edifici culturali e artistici. Risultano, fra l'altro, distrutti il famoso Giardino d'Inverno, il Castello e l'Opera.

A Berlino è stato, invece, colpito il Monumento al Milite Ignoto. L'interno del Sacrario è stato completamente devastato, mentre i muri esterni sono stati in gran parte demoliti.

Berlino, 14 febbraio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Slovacchia forti attacchi nemici sono stati respinti in duri combattimenti di montagna e alcune brecce sono state arginate. In questa operazioni un successo difensivo particolarmente notevole è stato conseguito dalla 3ª Divisione alpina.

Nel settore a sud-ovest di Breslavia il nemico ha gettato nuove forze nella battaglia. Nonostante l'ostinata resistenza delle nostre truppe, nelle cui file operano anche reparti del «Volkesturm» e formazioni di pronto intervento, l'avversario è riuscito a guadagnare terreno nella bassa Slesia verso ovest e nord-ovest. Nel corso di accaniti combattimenti è stata perduta la città di Bunzlau. Si combatte a Sorau. Numerosi attacchi nemici contro la fortezza di Glogau sono stati respinti dai difensori.

Nella Pomerania meridionale i sovietici hanno lanciato vani attacchi. I difensori di Arnswalde, che si battono accanitamente, e quelli di Schneidemühl e di Posen hanno resistito a violenti attacchi avversari.

Nella parte meridionale della Prussia occidentale i bolscevichi, fatte affluire nuove forze, hanno continuato i loro tentativi di sfondamento nella regioni di Konitz e di Tuchel.

Tentativi avversari di sfondare il nostro fronte dalle due parti dell'autostrada Elbing-Koenigsberg, ad ovest, e nei pressi di Zinten, ad est, sono falliti. Analoga sorte hanno subito attacchi di diversione tra Wormditt e Landsberg.

Sul fronte della Curlandia numerose puntate sovietiche, lanciate da effettivi varianti da una compagnia ad un battaglione, sono rimaste infruttuose.

Fra il corso inferiore del Reno e la Mosa, a sud-est di Gennep, le nostre truppe hanno conseguito ieri un grande successo difensivo. Esse hanno frustrato la maggior parte degli attacchi inglesi e, passate al contrattacco, hanno ricacciato l'avversario.

Nella parte meridionale della Prussia occidentale i bolscevichi, fatte affluire nuove forze, hanno continuato i loro tentativi di sfondamento nella regioni di Konitz e di Tuchel.

Tentativi avversari di sfondare il nostro fronte dalle due parti dell'autostrada Elbing-Koenigsberg, ad ovest, e nei pressi di Zinten, ad est, sono falliti. Analoga sorte hanno subito attacchi di diversione tra Wormditt e Landsberg.

Sul fronte della Curlandia numerose puntate sovietiche, lanciate da effettivi varianti da una compagnia ad un battaglione, sono rimaste infruttuose.

Fra il corso inferiore del Reno e la Mosa, a sud-est di Gennep, le nostre truppe hanno conseguito ieri un grande successo difensivo. Esse hanno frustrato la maggior parte degli attacchi inglesi e, passate al contrattacco, hanno ricacciato l'avversario.

IL BOLLETTINO GERMANICO

8 navi affondate dagli "U-Boote,,

I sommergibili tedeschi agiscono muniti della "presa d'aria,,

In seguito allo straripamento del Roer, gli americani sono costretti a raggruppare le loro forze, le quali sono sottoposte ad un violento fuoco della nostra artiglieria.

Nella via di Prüm, dove il nemico è riuscito nuovamente a penetrare, si combatte con violenza. Sul Sauer le nostre formazioni hanno sostenuto anche ieri aspri combattimenti difensivi contro il nemico, che attacca dalla sua testa di ponte fra Wallendorf ed Echternach.

Sul resto del fronte occidentale non si sono avute che azioni di truppe d'assalto dalle due parti, nei dintorni di Saarlautern nonchè azioni d'artiglieria sui fronti dell'Alsazia-Lorena. Nei settori di Hagenau sono stati frustrati numerosi attacchi avversari.

In Croazia si è accentuata la pressione nemica nel settore di Mostar. Negli altri settori del fronte continuano le operazioni di rastrellamento.

Caccia-bombardieri e bombardieri anglo-americani hanno attaccato nella giornata di ieri località sul corso superiore e medio del Reno nonchè nella regione di Münster. Terroristi dell'aria americani hanno lanciato bombe su città della Germania sud-orientale. Particolarmente a Vienna sono stati causati danni in quartieri d'abitazione e ad edifici culturali.

La scorsa notte aerei britannici hanno compiuto attacchi terroristici sulla città di Dresda. Il nemico ha perduto ieri ad opera delle nostre difese contraeree 17 aeroplani fra cui 15 quadrimotori da bombardamento.

Continua il fuoco di rappresaglia su Londra. Anche la regione di Anversa è continuamente sottoposta al fuoco delle nostre telearmi.

Nostri sommergibili, che da qualche tempo sono muniti di un particolare dispositivo d'aerazione, hanno affondato, grazie a questa innovazione, nelle acque prossime alle coste inglesi come pure in alto mare, svolgendo un'attività instancabile, otto navi per 51 mila tonnellate complessive.

UN BIMBO

Uno dei miei migliori Alpini, il sergente Ghirbaudo, Chiamato alle armi con l'ultima leva, aveva fatto le prime fucilate, appena giunto alla mia Compagnia, sul fronte francese; e s'era subito fatto notare. Quel ragazzo, ci sapeva fare. Infatti fu presto il più giovane graduato del Reparto. Una medaglia di bronzo, guadagnata sul fronte greco; e la promozione a sottufficiale su quello jugoslavo.

Quello che si dice un fegato sano; e un cuore saldo. Comandava la sua squadra a gesti, al massimo a monosillabi; forse per celare la balbuzie che lo affliggeva. E, come tutti i balbuzienti, timidissimo in quanto non riguardava la guerra e la vita di Alpino. Un contrasto noto a pochi, e che me lo aveva reso molto caro.

Eravamo temporaneamente tornati in Italia. Al paese, Ghirbaudo aveva avute grandi feste. Il Parroco aveva fatto un discorso. Suo padre gli aveva donata la sua vecchia penna nera, quella dell'Ortigara.

Di ritorno dal permesso, Ghirbaudo si mise a rapporto. Vinta l'emozione, mi disse che aveva la fidanzata; e mi chiese se lo consigliavo di sposarsi. Non era la prima volta che ricevevo domande del genere; di solito, ed anche allora, ne parlavo con il Cappellano. Erano colloqui a tre, nella stanzetta del mio comando, e vi spirava aria di consiglio di famiglia. Ghirbaudo padre non aveva detto nè sì, nè no; ed aveva concluso: «Parlane prima col tuo Capitano». Il consiglio fu per il sì, anche in vista della prossima partenza per il fronte russo. Fiducia nell'avvenire, perbacco!

Il matrimonio fu una festa per la Compagnia. Il Cappellano celebrò il rito. Io fui testimonio per Ghirbaudo. La sposa non sapeva più qual santo invocare per dominare la sua emozione ed un permanente rumore aggraziava quel viso fresco e sano di giovane montanara. Tutti i disponibili della Compagnia affollarono quella nostra chiesetta di montagna, parata a festa. Un caporale sonò all'organo, come al paese. Il Podestà offrì una bicchierata e fu cantato un coro in onore degli sposi. Finalmente Ghirbaudo potè allontanarsi con la giovane sposa, fiera e raggiante nella sua divisa nuova che il sarto di compagnia gli aveva, per l'occasione, accomodato con ogni cura.

Si partì qualche settimana dopo. Nel corteo di mamme e di spose che accompagnavano gli Alpini alla tradotta — quanto accorato amore in quei visi di nostra gente! — vi era anche la sposa di Ghirbaudo. Quando il convoglio lentamente si avviò, egli al sporse dal vagone e le gridò: «Arrivederci! e che sia maschio». Questa volta, anche il Cappellano lo notò, non aveva balbettato. Subito dopo una galleria separò il canto di chi partiva dalle lacrime, che finalmente avevano libero sfogo, di chi restava.

* *

Quando capitavo al caposaldo, piccolo ma assai importante, del quale aveva il comando, il buon «Ghirba» sbucava a darmi le novità; poi attendeva, felice di parlarne, che io gli chiedessi le novità «di casa». Rispondeva: «Be... bene! e spe... spero che sia maschio!»; e gli occhi gli rilucevano, come la stelletta d'argento sul nastrino azzurro che s'era aggiunto agli altri. Intorno a lui, visi barbuti ma sereni e fiduciosi come il suo. Tornavo sollevato al mio Comando. Ma le notizie sulla situazione divenivano, col passare dei giorni, sempre più preoccupanti: il nemico, con strapotente preponderanza di uomini e di mezzi, era riuscito a passare ai lati del nostro schieramento; ed il nostro aggiramento andava profilandosi sicuro. Ed il ghiaccio del Don diveniva sempre più consistente.

Tra Natale e Capodanno la situazione si aggravò: il nostro destino apparve chiaro a tutti, ed ogni Alpino si preparò alle più dure prove. Gli uomini erano tuttavia sereni, di quella serenità che — a chi non li conosce — fa apparire gli Alpini freddi e fatalisti; e che è invece, pace con Dio e coscienza a posto. Gran merito di questa tranquilla attesa di gravi eventi ha dovuto — sulla solida base delle istintive qua-

DOPO LA CONFERENZA DI YALTA

I "tre,, hanno venduto la pelle ma l'orso è più che mai vivo

Violente proteste dei polacchi di Londra contro il " quinto smembramento,, del loro Paese - Delusioni in Francia - Inquietudini dei neutrali

Lisbona, 14 febbraio.

Le conclusioni della conferenza di Yalta, dietro il paravento dell'accordo sul modo di spartire la Germania quando sarà battuta — cosa di là da venire anche se i «tre» fingono di ritenerla cosa fatta — hanno rivelato la vera essenza del sostanziale disaccordo ed hanno suscitato malumori e proteste in quei paesi che, come la Polonia e la Francia, (a prescindere dalla delusione dell'Italia bonomiana) non hanno da rallegrarsene.

Violentissima è stata la protesta del governo emigrato polacco di Londra, il quale dopo una riunione tenuta ieri, ha diramato un comunicato in proposito a quella che esso definisce la «quinta spartizione della Polonia». Il comunicato dice che il governo aveva consegnato, prima della conferenza, un memorandum all'Inghilterra e all'America in cui esprimeva la speranza che questi governi non avrebbero partecipato ad alcuna decisione circa il destino della Polonia «senza previa consultazione e consenso» del governo polacco di Londra. Il comunicato così continua: «Malgrado ciò le decisioni della conferenza delle tre potenze sono state preparate e prese, non soltanto senza la partecipazione e l'autorizzazione del governo polacco, ma anche senza che questo ne fosse a conoscenza. Il metodo adottato nel caso della Polonia è in contraddizione con gli elementari principi cui si informano gli alleati e costituisce una violazione della lettera e dello spirito della Carta Atlantica oltre che del diritto di ogni nazione di difendere i propri interessi.

«Il governo polacco dichiara che le decisioni prese alla conferenza delle tre potenze nei riguardi della Polonia non possono essere riconosciute nè possono vincolare la nazione. Il governo polacco considera la separazione di metà del territorio orientale della Polonia, che verrebbe deterministe dalla composizione di una frontiera polacco-sovietica tracciata lungo la cosiddetta linea Curzon, come una quinta spartizione della Polonia portata ora in effetto dai suoi stessi alleati».

Cose che capitano a chi si fida delle promesse anglosassoni. E dire che per anni la propaganda londinese ha assordato il mondo con l'affermazione che Londra era entrata in guerra per Danzica e il «corridoio», perchè non ammetteva che nemmeno un centimetro di territorio (anche se assegnato ingiustamente a Versaglia) venisse tolto alla sua pupilla orientale!

Il comunicato continua protestando contro la decisione di ampliare il governo provvisorio di Lublino creato da Mosca, e dice: «Sin tanto che i territori della Polonia rimarranno sotto l'occupazione delle sole truppe sovietiche, un governo di questo tipo non garantirà alla nazione polacca, neppure in presenza di diplomatici britannici e statunitensi, il pieno diritto di liberamente esprimersi». E conclude con grande amarezza protestando di essere l'unico governo legale della Polonia e che per cinque anni e mezzo ha diretto la lotta contro l'Asse. Quanto sarebbe stato più saggio nel 1939 se si fosse ispirato ai moniti del vecchio Pilsudski e avesse accettato le convenientissime proposte germaniche! Oggi, anche se il territorio polacco rimanesse integro, la sua sorte non cambierebbe. Ce ne dà conferma il giornale londinese *Church Times*, il quale scrive: «L'asservimento della Polonia continua a pesare da gigante, ma che esso si verifichi ad oriente o a occidente della linea Curzon».

La *Reuter* fa sapere questa sera che le proteste dei governi fantasma non muteranno nulla e significano soltanto che coloro che le fanno «non desiderano di essere compresi fra i polacchi all'estero chiamati a partecipare al governo di «Unione nazionale».

Un altro che non è molto contento è Re Pietro, il quale, come riferisce la *Reuter*, ha dichiarato al Consiglio della Corona «che non gli resta altro da fare che dare la sua approvazione».

Un'amara delusione è stata provata anche in Francia, e non lo nasconde l'agenzia degollista *AFI*, la quale, dopo aver detto che negli ambienti francesi si deplora vivamente che la Francia non sia stata invitata a Yalta, aggiunge che una nuova sorpresa è costituita dal fatto che la Francia in avvenire non sarà chiamata a partecipare alle riunioni dei tre ministri degli esteri. L'agenzia sottolinea infine che i risultati della conferenza sono stati appresi dalla Francia attraverso le pubblicazioni della stampa prima di essere ufficialmente informata. Il malumore francese è rilevato anche dal giornale svizzero *Neue Zurcher Zeitung* il cui corrispondente londinese scrive che «il trattamento inflitto alla Francia alla conferenza dovrebbe apparire insoddisfacente anche a taluni osservatori londinesi, se non addirittura avvilente. Alla Francia è stata assegnata si una posizione speciale, ma essa non è stata considerata alla parità con gli altri tre alleati».

Si registrano poi inquietudini fra gli Stati neutrali, e in primo luogo in Svezia, dove ha destato sorpresa la frase della dichiarazione dei «tre» che dice: «Le nostre armate e le forze aeree vibreranno nuovi colpi sempre più forti contro la Germania dall'est, dall'ovest, dal sud e dal nord».

Cauta e guardinga è la reazione portoghese. Il giornale *O Seculo* scrive, tuttavia: «Se è vero che la conferenza ha evitato il peggio, non è meno vero che le soluzioni adottate hanno l'apparenza di un compromesso transitorio il cui successo dipende dalla sincerità e dalla reciproca volontà delle tre potenze».

Dove si è versamente contenuti della conferenza, e se ne ha ben donde, è a Mosca. La *Pravda*, che di solito non esce il martedì, ieri è uscita con un numero speciale consacrato alla conferenza, e l'opinione delle *Izvestia* è espressa nel senso che si tratta «del più grande avvenimento di tutti i tempi moderni», e aggiunge che «in Russia regna la gioia e la fierezza di sapere che si è addivenuti ad un accordo sulle questioni polacca e jugoslava e su altri importanti problemi». Cioè il Cremlino ha imposto la sua volontà, alla quale si sono inchinati inglesi e americani.

Manca, però, un piccolo fattore per avaliare le decisioni di Yalta, ed è quello rappresentato dalla Germania, che non è morta, come hanno pensato alla conferenza, e non dimostra nessuna intenzione di morire. Il che significa che tali decisioni potrebbero subire delle profonde modificazioni.

La parola al "Daily Mail,,

L'Italia è stata trattata a Yalta come un piccolo Paese balcanico

Fredda impressione anche in Vaticano - Proteste contro lo sblocco degli affitti - Le merci italiane spedite in America

Tangeri, 14 febbraio.

Il senso di disagio morale prodotto negli ambienti politici di Roma dal comunicato di Yalta, ha avuto oggi nuove manifestazioni anche attraverso i rappresentanti dei giornali alleati. Riassumendo il pensiero delle sfere dirigenti, il corrispondente del «Daily Mail» scrive: «Mentre alla Francia si formulano esplicite promesse, all'Italia non viene promesso proprio nulla, ed essa è trattata alla stregua delle piccole nazioni balcaniche, le cui sorti saranno discusse in seguito, dimostrando così che ciò che avverrà dell'Italia è di assai scarsa importanza nella mente dei tre riorganizzatori dell'Europa».

A quanto riferisce l'«Afi» il comunicato di Yalta è stato accolto anche in Vaticano con un grande riserbo e, sembra, anche con una certa freddezza. Si ha l'impressione che i circoli religiosi siano stupiti che i «Tre» abbiano potuto decretare le grandi linee dell'organizzazione dell'Europa nel dopoguerra, senza la partecipazione delle Potenze interessate. Essi pertanto manifestano forti dubbi sulla portata dell'accordo.

E' stato osservato che lo stesso Bonomi, mentre si recava al Viminale per presiedervi la seduta plenaria delle tre commissioni nominate dal Consiglio dei ministri per il pane, per i prezzi e per i trasporti, era di assai cattivo umore. In tale riunione, il ministro Soleri ha fatto un'ampia esposizione in merito all'abolizione del prezzo politico del pane, all'indennità che sarà concessa a titolo di risarcimento a talune categorie meno abbienti.

Si conferma inoltre che, appesantita già la situazione con l'abolizione del prezzo politico del pane, il Governo ha pure posto allo studio il problema dello sblocco degli affitti, e si afferma che tale sblocco sarà probabilmente concesso. Anche questo provvedimento non potrà che ripercuotersi dolorosamente sulle classi meno abbienti, e ciò è così sentito a Roma che in un comizio, tenutosi oggi nella sala di un cinematografo, è stato approvato un ordine del giorno con cui gli intervenuti, numerosissimi, protestano vibratamente contro la minaccia che incombe sugli inquilini. Tutti gli oratori si sono scagliati con veemenza contro il Governo.

Un giornale romano ha inoltre pubblicato che gli anglo-americani in tre mesi hanno prelevato in Italia 250 mila tonnellate di viveri. Ora si rileva che, se malgrado la rigorosa censura esistente nell'Italia invasa, questa notizia ha potuto essere pubblicata, evidentemente i viveri prelevati dagli anglo-americani sono stati ancora più abbondanti.

«Pantera» pronti all'attacco in un settore del fronte occidentale. (Foto Wb.)

LA LOTTA AUMENTA DI PROPORZIONI ALL'EST

Poderose battaglie in corso su tutta l'estensione del fronte

Fronte orient., 14 febbraio.

La gigantesca armata bolscevica che il 12 gennaio ha cominciato la sua avanzata verso occidente è esposta ad un processo di usura che rivela una tendenza a progredire di mano in mano che la penetrazione sovietica avanza in territorio tedesco e che, dopo quattro settimane di battaglie invernali, vede il suo valore combattivo diventare ben differente da quello che era davanti alla Vistola.

Tutte le fasi della lotta che seguono l'inizio della grande offensiva invernale dimostrano che il morale combattivo del soldato tedesco non è per nulla diminuito, ma che, al contrario, la sua tenacia è aumentata di mano in mano che l'ondata nemica si è andata avvicinando al suo territorio, e lo testimoniano lo spirito di sacrificio dei combattenti, fedelissimi agli ordini, rimasti nei presidi stessi via d'uscita.

Dopo Budapest, Posen, Torun, Schneidemühl, Deutsch Krone, Elbing, è adesso Fort della guarnigione di Breslavia, cosciente della funzione importantissima che la sua resistenza può opporre all'avanzata delle armate di Kossior, verso il lontano obiettivo di Dresda.

Inoltre — secondo commenta il critico militare del D.N.B. — il documento di Yalta che promette ai germanici l'annientamento e la schiavitù della loro patria, viene a costituire un nuovo motivo di incitamento per spronare i combattenti tedeschi a proseguire con dedizione assoluta nella lotta.

Nell'epicentro della lotta, inquadrato nell'area Breslavia-Ober-Queis, il nemico ha gettato nella battaglia nuove forze ed ha intensificato i suoi attacchi verso nord e verso sud, riuscendo, malgrado la fanatica resistenza opposta dalle «formazioni di emergenza» e dal «Volkssturm» ad estendere la sua penetrazione sino a Sorau, al nord, e ad occupare Bunzlau, al sud, mentre l'assediato presidio di Glogau ha respinto tutti gli assalti dell'avversario.

Ad occidente di Breslavia la battaglia ha raggiunto un grado di violenza senza precedenti. Grosse formazioni corazzate si scontrano sul campo di battaglia dove è incessante il rombo delle artiglierie che tuonano a ritmo serrato. Il comando sovietico sembra risoluto a forzare una decisione in questo settore ed ha gettato nella lotta tre intere armate per completare l'accerchiamento del capoluogo slesiano.

Sul corso medio dell'Oder, dalle due parti di Francoforte ed a nord-ovest di Küstrin i combattimenti non sono usciti dal quadro delle operazioni locali.

A sud-est di Stettino la II Armata corazzata della Guardia sovietica, che ha lasciato sul terreno un terzo dei suoi mezzi corazzati, non è più stata in grado di riprendere l'iniziativa.

A Schneidemühl il comando sovietico ha gettato altre truppe nei combattimenti di strada. La guarnigione tedesca, lottando fra le macerie fumanti si è concentrata nei quartieri orientali della città, dove respinge i furiosi attacchi del nemico. Anche la guarnigione di Posen ha dovuto sostenere giorno e notte gravi combattimenti e, difendendosi con bombe a mano, ha potuto contenere il nemico preponderante.

Nella Prussia Orientale, dopo la caduta di Elbing, i bolscevichi stanno riordinando le file duramente falcidiate nei combattimenti dei giorni scorsi. Davanti a Königsberg la violenza dei combattimenti si è attenuata e il corridoio costiero ha potuto essere ancora ampliato dalle truppe germaniche. Nella parte orientale della città di Zinten, dove si manifesta il centro nevralgico dei combattimenti, un assalto di corazzati sovietici è stato contenuto in accaniti combattimenti fra le case.

Dai minori settori non si segnalano mutamenti degni di rilievo.

Giornata calma sul fronte italiano

Fronte Italiano, 14 febbraio.

Dopo i nuovi successi della V Armata nel settore tirrenico, il nemico non ha più svolto azioni operative.

Gli spostamenti che l'avversario sta effettuando nelle retrovie, forse in previsione di una ripresa offensiva, vengono di continuo disturbati dagli aerei da ricognizione della Luftwaffe e dal tiro dei grossi calibri germanici.

Anche dagli altri settori non si segnalano che azioni di pattuglie.

Glorioso comportamento del Battaglione «Nembo» sul fronte dell'Adriatico

Quartier Gen., 14 febbraio.

Il comandante di una Divisione tedesca sul fronte italiano ha inviato, nel momento in cui lasciava la zona di operazioni, al comandante del battaglione *Nembo*, una lettera nella quale è detto: «*Tributo il mio ringraziamento e riconoscimento per il valoroso comportamento del vostro Battaglione. I camerati italiani hanno preso parte con valore e coraggio ai combattimenti della Divisione. Porgete i miei migliori auguri soldateschi al Battaglione per la lotta piena di destino dei nostri due popoli. Viva il Führer, viva il Duce!*».

Il comandante del Battaglione, ricevuto dal Duce, ha riferito sull'esemplare comportamento di tutti i reparti, che tengono una linea sul fronte dell'Adriatico. Il Battaglione ha già dato un alto contributo di sangue con 53 caduti e 196 feriti.

La medaglia d'oro Vidussoni chiede di tornare al fronte

Il Duce lo ha assegnato alla Divisione «Etna»

Quartier Gen., 14 febbraio.

Il Duce ha ricevuto la Medaglia d'oro Aldo Vidussoni già Segretario del Partito, attualmente Commissario dell'Istituto per decorati al valor militare, il quale gli ha chiesto di essere richiamato e di poter riprendere il suo posto di combattimento. Il Duce, accogliendo il suo desiderio, lo ha assegnato a un reparto della Divisione Camicie Nere «Etna».

Eroi dell'ala repubblicana

La prima squadriglia di «piloti della morte»

Quartier Gen., 14 febbraio.

Gli allievi ufficiali piloti Pino Faletta, Roberto Agellaro, Luigi Genni, Ferrante Gamelin, Giorgio Conversani, Sergio Montani e Sergio Marmucci hanno annunciato al Duce di aver costituito la prima «Squadriglia della morte».

Il Papa colpito da un attacco d'influenza

Roosevelt visiterebbe il Pontefice

Tangeri, 14 febbraio.

Si ha da Roma che il Santo Padre è stato colto da un attacco di influenza. Negli ambienti del Vaticano si dichiara che le sue condizioni di salute non ispirano alcuna inquietudine.

Secondo notizie raccolte dalla «Reuter», il presidente Roosevelt farebbe una visita al Papa a Roma prima del suo ritorno negli Stati Uniti dalla conferenza della Crimea.

Churchill ad Atene

Ankara, 14 febbraio.

Churchill, Eden ed il maresciallo Alexander sono arrivati ad Atene.

QUANDO TUTTO E' NORMALE...

"Colpi in arrivo sul quadrato G. D. 123,,

CORRISPONDENZA C.O.F.

XXX, febbraio.

«... *Normale attività di pattuglie e duelli d'artiglieria*». *Formula semplice ed abituale alla quale corrisponde una realtà abituale sì, ma non altrettanto semplice, specie sul fronte alpino.*

Il Maggiore M. comanda un Gruppo d'Artiglieria Alpina della Divisione «Littorio». Come la maggior parte degli ufficiali della Divisione il Maggiore M. è molto giovane per il suo grado, quindi odia le carte. Anche quelle topografiche, il che è tutto dire per un artigliere! Preferisce gli osservatori sui tremila metri e dice che con questi «occhi» vede sul terreno tutto più chiaro.

Questa volta il Magg. M. è seccato. Pare che le batterie nemiche gli abbiano individuato uno dei suoi «occhi» più indiscreti.

Così il Magg. M. mette gli usci a posto alla testa di una pattuglia.

Non è ancora l'alba. Il biancore della neve attenua l'oscurità con un chiarore gelido. Vi saranno 15 o 18 gradi sotto zero. Occorre essere dinamici e far circolare bene il sangue per evitare congelamenti. Si marcia in fila indiana e tutto procede bene malgrado la pista dura e gelata. Sull'altipiano del vallone, come di solito in questa stagione, vi è la formenta; questa è veramente più nevicante: vi afferra, vi piega quasi volesse sbattervi a terra, solleva la neve gelata e ve la fa turbinare sul viso, fine, minuta, tagliente come polvere di vetro; vi impedisce di respirare e vi costringe a chiudere gli occhi malgrado le lenti di protezione. Infine, dopo cinque ore di marcia, si giunge ad un «bunker» corazzato dove l'ufficiale addetto all'osservatorio, cinquecento metri più avanti, fa il suo rapporto.

— Certo, Sig. Maggiore, la posizione è ormai individuata. Tutti i giorni ci scaraventano addosso decine di cannonate. Il «bunker» è ben protetto e se ne frega, ma l'osservatorio è più debole. Un giorno o l'altro la pigliano in pieno e salta per aria con me dentro perchè evidentemente lo sorvegliano senza interruzione con forti apparati ottici ed è inutile mimetizzarsi.

Il Magg. M. ascolta ma per prendere le sue decisioni vuole ancora esaminare l'aculeazza visiva del suo «occhio». Si cuoce e si raggiunge con ogni precauzione l'osservatorio. Certo è magnifico! Una vera finestra sulla casa del nemico! E' naturale che gli dia fastidio!

Presso l'osservatorio sono cumuli sulla neve i caratteristici crateri delle granate. La zona è indubbiamente molto battuta. E' prudente non prolungare la sosta. La pattuglia si riavvia verso il «bunker». Come al solito le precauzioni sono state inutili! A mezza strada arrivano i primi colpi dell'artiglieria nemica che stendeva gli uomini al passo. Tutti a terra piatti come un biglietto da visita sulla neve. Qualcuno con movimenti lenti cerca d'infossarsi. Ad ogni colpo che arriva le teste si ritirano come tartarughe.

Il Magg. M. è furioso. Ha perduto un «occhio» e non sa se ridere o piangere. Ma è un ufficiale di carriera e non si lascia sopraffare dalle emozioni. Ordina di rientrare alla base.

*Il rientro è più rapido. Ma ecco che, a metà strada,

lità di ognuno — all'esempio dei minori comandanti che, come Ghirbaudo, non avevano perso nemmeno la loro abituale allegria; ed il «morale» era effettivamente — e non solo nelle tradizionali relazioni dei superiori — alto, ferreo.

Una notte un grosso pattuglione nemico si avvicinò al caposaldo di Ghirbaudo per sorprenderlo. Gli cacciatori di casa furono fatti a dovere; e la calma ritornò sulla nostra linea. Il mattino seguente mi recai a portare a quei miei saldi ragazzi l'elogio del Generale. Ghirbaudo mi confidò che in quei giorni doveva nascere il suo bambino; l'avrebbe chiamato «Primo». «Di una lunga serie» soggiunsi. «Speriamo!» rispose; e nei suoi occhi fermi sorpresi, per la prima volta, come un'ombra di trepidazione.

Il mattino di Capodanno — se ne era interessato di persona il Generale — giunse in linea la posta; da settimane non arrivava più nulla. La gioia di chi riceve; la delusione amara di chi attende invano la distribuzione e pur subito torna tenacemente a sperare per la prossima volta.

I telegrammi dovevano essere aperti, prima d'esser consegnati, dal comandante di Compagnia. Fra gli altri ve ne era uno per Ghirbaudo. Apro e leggo: «Moglie sergente Ghirbaudo Lorenzo pericolo vita alt Famiglia chiede presenza militare alt Firmato Podestà ...».

Che fare? Sono momenti in cui un Comandante si sente davvero come il padre dei suoi soldati, anche se hanno, su per giù, la sua stessa età. Che fare! Mi misi il telegramma in tasca. Al mio attendente che mi stava vicino, attizzando il fuoco, e che aveva involontariamente sorpresa la mia espressione di doloroso stupore, dissi: «Un mio parente che sta male». L'attendente disse: «Poveretto» e tornò al suo fuoco.

Di più di un parente. Maledetto l'inferno, anche quello! Intanto sparavano. E le «ketiuscie» inquadravano il caposaldo di Ghirbaudo; un'ora prima, un morto ed un ferito. E la linea telefonica interrotta. E sua moglie, in Italia, muore. E lui non lo sa. Maledetta situazione, maledetto tutto!

Provai a chiamare il Comando di Reggimento; ora la linea rispondeva. Esposi il caso; chiesi mai, un aereo; in tre giorni quel ragazzo poteva essere in Italia. Mi risposero che, dal mattino, per le «note ragioni», ogni movimento era sospeso. Le «note ragioni» — che io al momento ignoravo — erano più che fondate. Infatti, come seppimo poi, la ferrovia che giungeva alla base di R... era ormai sotto il controllo del nemico.

Il telegramma mi pesava come una colpa. L'intera linea era in effervescenza; il nemico diveniva di giorno in giorno più aggressivo anche nel nostro settore. Gli attacchi si infittivano. Ghirbaudo — mi disse un Alpino che veniva a prendere munizioni — sparava e parlava continuamente di suo figlio. Raccomandai di far molta attenzione con l'olio per i mitragliatori, che andava esaurendosi; lo dicesse chiaro anche a Ghirbaudo; io non potevo far miracoli. L'Alpino mi guardò stupito e pensò che il capitano aveva forse bisogno di dormire.

Passavano i giorni e le notti; tenevamo duro con accanimento. Perdite dolorose; ma la linea, la «nostra» linea era intatta. In uno scontro notturno Ghirbaudo aveva catturato un tipo con uno strano distintivo: mi spiegò, al telefono, che si trattava di una stella rossa con due spade incrociate; anzichè mandarla giù, com'era l'ordine, poteva tenerla! L'avrebbe portata al suo bambino. Riposi che la tenesse pure. Ma il pensiero corse al telegramma; e sentii freddo al cuore.

Ora i viveri stavano per finire. Mi si era però promesso un rifornimento a mezzo aereo. Aspettiamo l'aereo. Dicono che c'è anche della posta, l'ultima giunta dall'Italia. Chi l'ha detto? I conducenti. Bene; allora sarà vero. Scrutiamo continuamente il cielo; passano e ripassano aerei da combattimento. Duelli aerei. Un apparecchio nemico cade vicino alle nostre linee.

Finalmente, dopo due giorni, ecco il nostro aereo, coi nostri colori. Un lancio perfetto, audace; mentre di là sparano e sparano. Viveri; viveri; indumenti; medicinali. E un sacchetto di posta.

Un altro telegramma per Ghirbaudo. Lo apro, tranquillo; tanto so già cosa dirà. Chiamerò Ghirbaudo; non è il primo; gli dirò così e così; fatti coraggio... è la guerra... anzitutto il dovere. E finalmente — maledetto tutto — sarà finita anche questa storia, almeno per me.

Invece leggo: «Comunicate sergente Ghirbaudo Lorenzo nascita maschio alt Moglie fuori pericolo alt Firmato Podestà: io non ti conosco, ma in questo momento benedico te e tua madre!

Che fa ora il signor Capitano? Perchè gli si è sbiancato il viso di colpo? «Arrivano i carri armati in rinforzo» si suppone intorno al Comando; e la congettura, circolando, diventa pian piano «notizia» certa; e la voce corre. No, ragazzi miei: io non so se i tanto attesi carri armati arriveranno, e se arriveranno in tempo. So invece — e questo di sicuro — che laggiù, laggiù lontano dietro il costone, laggiù nel la nostra Italia è nato un bimbo, un piccolo bimbo; e che una Mamma è salva. Ora Ghirbaudo può essere felice. Ora metto gli sci e glielo vado a dire. Cosa dite? I carri armati! Avete ragione: occorre che arrivino e che arrivino in tempo. Ma ci penseremo dopo; per un momento, un momento solo, lasciatemi essere felice, come, fra poco, sarà felice il nostro bravo Ghirbaudo.

Riccardo Pogliani

E' morto Mario Bassi

E' morto l'altro ieri improvvisamente a Dolo, Mario Bassi, giornalista e scrittore, noto per le sue corrispondenze di guerra sul giornale La Stampa, *cui appartenne dal 1909, e quale autore di varii volumi e di alcune opere teatrali.*

La triste notizia, giuntaci così fulminea, ci colpisce dolorosamente. Mario Bassi ha appartenuto per oltre 30 anni al nostro giornale, che lo ebbe fra i migliori e più apprezzati collaboratori, e non sappiamo adattarci all'idea che, ancora così vigoroso e forte, sia così repentinamente scomparso e che non apparirà più tra noi. Da lungo tempo non era più venuto a Torino, essendo stato lungamente lontano quale corrispondente di guerra. E dopo il nefasto 8 settembre

era stato fra i primi a voler rivestire il grigioverde e ad aderire al P.F.R. Attualmente comandava l'presidio di Dolo, presso Venezia. Il suo grande amore verso l'Italia seppe infonderlo nei suoi figli, tre dei quali sono ora volontari alle armi.

Mario Bassi nacque a Forlì il 4 marzo 1886. Frequentata l'Università di Torino, alla facoltà di Lettere, si occupò giovanissimo di giornalismo collaborando al giornale *Il Piemonte* e ad *Arte e Vita* che si pubblicavano a Torino.

Poco più che ventenne fu assunto redattore alla *Stampa*. Nel 1911 venne inviato dal Giornale in Libia, ove seguì tutte le fasi della occupazione. Nel marzo del 1914 partecipò al combattimento di Marsa Zuetina meritandosi per il suo comportamento la medaglia di bronzo al Valore militare. Seguì poi, ancora come corrispondente, la grande guerra, in Albania sul canale di Suez, ai Dardanelli, sul fronte serbo, sul fronte italo-austriaco. Ufficiale degli Alpini, combattè in Carnia e sulla fronte Giulia; comandato all'Ufficio Speciale della Marina, fu imbarcato, volta a volta, su unità operanti della flotta, su aerei, in sottomarini; fu aggregato infine al Reggimento «San Marco», sul basso Piave; durante l'armistizio fu inviato in Dalmazia, in missione di servizio riservato.

In Libia tornò per accompagnare la colonna d'occupazione di Cirenaica (1926), e partecipò alla campagna della Sirtica (1928); a Bir Tagrift, guadagnò un'altra medaglia al Valore.

Nel 1929 conduceva una propria spedizione, sovvenzionata dalla *Stampa*, all'Himalaja e al Caracorum. Fu pure corrispondente di guerra dall'A. O. e in Spagna. All'inizio della guerra attuale tornò ad essere inviato speciale di guerra su vari fronti.

Mario Bassi ebbe quattro decorazioni al Valore: una prima, durante la grande guerra, quale ufficiale degli Alpini, la seconda in Libia durante le operazioni di riconquista guidate da Graziani; la terza in A.O. per il ben noto episodio detto del «Castello di Zalaclaca»; la quarta nella zona di Neghelli-Harrar.

Oltre che giornalista di vaglia, fu scrittore apprezzato. Al teatro diede: «Come fa la luna» (Torino, 1906); «Giuditta» (Torino, 1911); Comincia una vita nuova» (Milano, 1924). E tra i volumi si ricorda quello su Sandro Sandri, del quale in molte città italiane tenne le commemorazione.

Alla vedova ed ai figli *La Stampa* porge le espressioni del più vivo cordoglio.

OGGI
«Stampa Sera»
inizia la pubblicazione della travagliata vita poetica e romantica di
ELEONORA DUSE
scritta da
CAROLA PROSPERI

CRONACA CITTADINA

Un corso di studi sulla socializzazione per operai e dirigenti di aziende

La Federazione dei Fasci Repubblicani comunica:

Come preannunciato al termine del precedente corso tenuto alla Università di Torino per gli operai, viene ripreso un corso di studi di estero anche ai componenti i consigli di gestione e ai capi azienda delle imprese socializzate, nonchè ai dirigenti di imprese non socializzate. Pertanto il corso è diviso in due sezioni:

1ª sezione: lavoratori, componenti commissioni interne, operai e impiegati;

2ª sezione: capi azienda, componenti il consiglio di gestione di imprese socializzate (operai, impiegati, dirigenti), dirigenti d'imprese non ancora socializzate.

Le lezioni hanno luogo in una aula dell'Università di Torino. Le conferenze o lezioni saranno tenute da componenti dei vari settori dell'economia e da alcuni operai che hanno visto il concorso per una monografia sulla socializzazione indetto da «La Riscossa». L'ingresso è libero a tutti e volontario.

Le lezioni si tengono per la 1ª sezione il martedì, dalle 17,30 alle 19,30; per la 2ª sezione il venerdì dalle 17,30 alle 19,30.

Al termine del corso, chi farà domanda potrà sostenere un esame che darà diritto al rilascio di un attestato di frequenza e profitto al corso stesso. L'inaugurazione del corso avrà luogo per le due sezioni il 20 corr., alle 17,30, con una prolusione del prefetto Vosca, Commissario della Confederazione Unica del Lavoro della Tecnica e delle Arti, sull'argomento: «Socializzazione: soluzione fascista del problema sociale». Saranno presenti le massime Autorità.

Il Commissario Federale
Dott. GIUSEPPE SOLARO.

Torino, che, come ognuno ricorda, è stata la prima città a promuovere un corso di preparazione operaia per illustrare la legge socializzatrice, non vuol essere da meno nel periodo in cui dell'idea si passa alla sua concreta situazione, specialmente dopo i recenti decreti per la socializzazione di grandi aziende torinesi. L'iniziativa, pur partendo dalla Federazione dei Fasci Repubblicani, vuol conservare a della degli stessi promotori, il suo carattere apolitico e perciò invita a collaborare attivamente allo scopo di avviare alla realizzazione della nuova politica sociale elementi preparati. Molto opportunamente il corso viene suddiviso in due sezioni: l'una destinata ai lavoratori, l'altra ai capi azienda ed ai membri dei consigli di gestione. In tal modo i problemi specifici potranno essere affrontati con chiarezza d'idee e conseguentialità di vedute. Le lezioni sono affidate, oltre che a dei professori e ad esperti, ad alcuni operai, che già hanno dimostrato particolare competenza, partecipando a distinguendosi nel concorso per una monografia sulla socializzazione, indetto da La Riscossa.

A Palazzo del Governo

Il Capo della Provincia ha ricevuto il Podestà di Trofarello unitamente ad una rappresentanza dei lavoratori di tale centro, che gli hanno riferito sui particolari problemi del Comune e circa l'alimentazione della popolazione. Il Capo della Provincia ha adottato alcuni provvedimenti atti a risolvere le questioni prospettategli.

Disposizioni per la panificazione

Dal 20 corr., pezzatura unica di grammi 200, a L. 4 al chilo - Chiusura temporanea dei panifici a combustibili

La Prefettura Repubblicana comunica:

A decorrere dal 20 corrente, la confezione del pane in Torino e Provincia si effettuerà a pezzatura unica, filone tipo spaccatino di lunghezza non inferiore ai 20 cm, e del peso non superiore ai grammi 200. Il prezzo per tale tipo di pane viene fissato in lire quattro al Kg. La confezione, anche per conto di terzi, e la vendita di pane in pezzature diverse è vietata. A carico dei contravventori saranno adottati gravi provvedimenti.

Allo scopo di meglio utilizzare la rimanenza di combustibili per la panificazione, in considerazione delle difficoltà di vario genere che si frapporgono al rifornimento, con suo decreto, il Capo della Provincia ha disposto quanto segue:

1. — Chiusura temporanea di tutti i forni a legna e di parte di quelli a carbone, a ricaldamento promiscuo, a decorrere da oggi 18 corrente, come da disposizioni impartite a tutti gli Enti interessati.

Restano in funzione tutti i forni elettrici, che unitamente a quelli inoltre in attività con riscaldamento promiscuo, assicurano largamente il fabbisogno della panificazione a tutta la popolazione.

2. — I negozi di vendita pane, dipendenti da forni che per effetto del detto provvedimento resteranno inattivi, dovranno funzionare come rivendite, approvvigionandosi per il loro normale fabbisogno a forni autorizzati, ai quali verranno fatte le necessarie maggiori assegnazioni di farina ed i quali sono pertanto tenuti a soddisfare le esigenze dei consumatori.

3. — Il personale che si renderà disponibile per la temporanea inattività dei forni verrà, a cura del Sindacato Lavoratori, assorbito dai panifici presso cui la lavorazione viene trasferita.

4. — A carico dei contravventori saranno adottati i provvedimenti di legge.

Poichè anche i forni chiusi, come sopradetto, continueranno a funzionare quali rivendite, nessuna ripercussione sfavorevole dovrà verificarsi circa il regolare rifornimento del pane alla popolazione.

ANNONARIA

Carne equina. — Il Consorzio comunica che ogni si effettuerà la vendita della carne equina negli spacci di via Ormea 105, via Donizetti 69, via Madama Cristina 133, corso Duca 80.

Un uomo e una donna rinvenuti uccisi sul Lungo Po

Lunedì sera, verso le 22, sono stati rinvenuti due cadaveri sul Lungo Po. In via Armando Diaz era stesa a terra una donna uccisa a colpi di arma da fuoco alla testa ed al petto; essa era dell'apparente età di 35 anni, di carnagione bruna, con capelli neri. Era sbigliata modestamente con un vestito a tutto. A duecento metri di distanza e più precisamente in via Cadorna, era il cadavere di un uomo dall'apparente età di 35 anni, alto 1.72, dal volto giallo e dai capelli castani. Anche egli presentava segni di arma da fuoco alla testa e al petto. Indossava un cappotto marrone chiaro, era vestito decentemente e portava scarponi da montagna. Le due salme sono state trasportate agli Istituti di Medicina Legale del Valentino. Mancando ogni documento, ben poco finora stati identificati.

STATO CIVILE

Pavanelli Adriana, giorni 14, da Torino, v. A. Manzoni 5 bis - **Serello Vera**, v. Bonzanigo, n. 31, da Calusco, casal., v. Fossata 25 - **Gambarello Virginia**, v. Vandalino, n. 70, da Mombasiglio, casal., str. Cuneo 45 - **Perdona Maria**, n. Beggiero, n. 30, da Torino, casal., v. Marconi 31 bis - **Espolio Amelia**, a. 66, da Torino, serv. ta, v. S. Teresa 11 - **Campodonico Luigi**, a. 71, da Mondovì, pension., v. Cibrario 3 - **Cantoni Emilio**, a. 52, da Vittorio Veneto, pettinatrice, v. Sospello 177 - **Castelli Ernesto**, a. 55, da Riva di Chieri, carrettiere, Osp. Mollnette - **Sogno Guido**, mesi 9, da Torino, Osp. M. Vittoria - **Ellero Giovanni**, a. 77, da Cedegolo, mugnaio, Osp. Martiniano.

Morì - Nella notte del giorno 13 legni: Abbiate Vittoria, a. 70, da Carnesio, insegnante, Osp. S. Giovanni.

Colazione «Kamma» E. Gramatica, Astra «Carnevale d'amore» Kumar LUX: «Napoleone indiano» con La Jana. Ultimo spettacolo ore 18,45.

OGGI AL VITTORIA
FATTO DI CRONACA

Cinquemante realistica e drammaticamente vigorosa, la trama di questo film lumeggia, analizza, approfondisce un forte conflitto d'amore, centrato attorno alla figura d'un uomo legato alla decrepita passione d'una sposa fedele, e, insieme, irretito dal capriccio passeggero d'un'ambigua amante schiava della civetteria. *Giuditta Fatenti, Luisa Ferida* e *Milena Penovich*, sono i protagonisti effettivi della commovente vicenda, ch'essi interpretano colla loro arte sincera ed umana. Fra gli altri interpreti applaudono eccellenti *R. Bonzi* e *Cesco Baseggio*. Regista: *Piero Ballerini*, produzione «Cines-Venezia 1944-45»; naz. *Enic.*

VOCABOLARIO SPICCIOLO
DIVERTIRE = DELLICARE

Divertire, pel latini, magnificava semplicemente *volgere altrove, deviare*; per i torinesi, divertire divertirsi, vuol dire volgersi al *Nazionale*, specialmente quando c'è un *Fernandel* che intrattiene, ricrea, allieta, solleva, come nel comico film *Arturo va in città*.

Sbellicarsi, non ha per nulla significato... bellico, guerresco: è un'espressione pacifica, ridente, gaia, come avviene quando il pubblico si sbellica dalle risa, ad esempio al *Nazionale*, dove trionfa, da una piramide di «trovate» comiche, l'inimitabile *Fernandel* nel film *Arturo va in città*.

LA GUARDIA DEL CORPO DORMANI AL DORSO

Possibile? Che proprio quell'omettto sia così stretto d'assedio da un minacciosso stuolo di ammiratrici da necessitare per la personale incolumità, una *guardia del corpo*? No, amici, non è lui a dover essere... vigilato, ma invece... Chi mai? Andate da domani a vedere il film «Titanus» ispirato appunto *La guardia del corpo* e lo saprete. *La guardia del corpo* dormani al Corso.

SEPOLCRO INDIANO
la sempre grossiva il LUX

col richiamo potente d'un soggetto esotico, di magiche amarature, e con la presenza d'un'attrice angolare, unica nel suo tipo.

La bellissima Lia Jana

che conta ammiratori a milioni.

LA DONNA DELLA MONTAGNA

è *Marina Verti*, che rivela le proprie doti di grande interprete al fianco di noti attori.

Continuano con ...ro successo le repliche al ...e Torino.

OGGI L'ODEON

Gli amori di Beverly brillante ...ena comunista a Mosca e ...mentale, con *Rita Zelenchi*,

Ricerche di militari

Chiunque possa notizie dell'alpino Viglione Alfredo, 9ª Regg. Alpini, Batt. Dronero, Compagnia Comando, Divisione Cuneense, Armi Accompagnamento, P. M. 353, Dan (Russia), che dal 16 gennaio '43 non ha più dato notizia di sè è pregato di scrivere alla sorella Viglione Maddalena presso Agheni, 8, Rebaudengo 29, Torino.

Dall'8 settembre la moglie del maresciallo Adami Claudio, della 18 Divisione Alpina Taurinense, R. Logistica (P. M. 900, Montecorgne), manca di sue notizie. Chiunque possa darne le prega di scrivere alla signora Adami Margherita, via Artisti 7, Torino.

Chiunque avesse notizia del caporal Bertolo Aldo, cl. 1922, 1ª Cp. Marconisti, Divis. «Superga», P. M. 80, Imbarcazioni a Napoli per la Tunisia il 30 novembre 1943 e non giunto a destinazione, è pregato comunicarle alla famiglia Bertolo, piazza Castello 71, Torino.

Il maggiore Rocco Eraldo Michele, all'8 settembre 1943, era a Fenestrelle, P.M. 82. Successivamente 15. Alla fine di novembre '43 è stato visto in Alessandria, in campo di concentramento, in procinto di partire per la Polonia. Chiunque avesse notizie è pregato di avvertire il padre Rocco Massimo, corso Vercelli 106, Torino.

La requisizione dei prodotti agricoli

Il funzionamento delle Commissioni Comunali

Il Capo della Provincia di Torino con suo provvedimento ha disposto:

1. — Le Commissioni Comunali per la requisizione dei prodotti agricoli, che ancora non funzionino, dovranno iniziare la propria attività inderogabilmente entro il 20 corrente.

2. — Nei comuni dove non esista un Fascio Repubblicano, le funzioni affidate al Commissario del Fascio stesso sono attribuite al dirigente della Confederazione Generale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti.

3. — Nel reperimento e nella requisizione dei prodotti agricoli, le Commissioni si atterranno alle norme stabilite con Decreto del Capo della Provincia n. 809 del 18 gennaio 1945.

4. — Per i rimanenti prodotti alimentari soggetti a tesseramento, nel caso di parziale conferimento all'ammasso, dovrà essere requisito tutto il prodotto esistente, ammettendo alle tasse ammontare gli indennizzi ed i loro famigliari.

5. — Per il mancato conferimento del bestiame al reduno, e di latte agli ammassi, dovrà essere provveduto immediatamente alla confisca dei capi di bestiame non consegnati e di quelli per cui il latte non viene conferito.

6. — I verbali di requisizione e denuncia, di cui al tre precedenti articoli, dovranno essere inviati immediatamente ed in duplice copia originale all'Ufficio Vigilanza Consumi e Prezzi della Prefettura per gli ulteriori provvedimenti di legge.

7. — A far tempo dal 20 corrente la distribuzione delle carni ai Comuni verrà esclusivamente fatta a mezzo dei radiani. Nelle zone dove esistono particolari situazioni locali, la distribuzione della carne potrà essere occasionalmente fatta a mezzo di cartoline 5b, da utilizzarsi unicamente attraverso la Commissione Comunale di requisizione. L'utilizzazione di queste dovrà risultare dal verbale di delibera della Commissione, il quale dovrà specificare il nominativo dei referenti. La mancata rimessa di detto verbale porterà, come conseguenza, alla sospensione nel rilascio di cartoline per ulteriori distribuzioni di carne.

8. — I Podestà e Commissari Prefettizi sottoranno tutti i provvedimenti necessari atti a potenziare l'attività delle Commissioni ed a facilitare l'integrale e rapida esecuzione del compito ad esse affidato.

La distribuzione dei tabacchi

Il Deposito Generi di Monopolio avverte il pubblico che le seguenti Rivendite comprese nella 12ª e 17ª zona della città distribuiranno i tabacchi nei giorni 15, 16 e 17 corr. mese: N. 257 67 220 153 103 264 525 125 211 246 298 185 349 395 129 288 334 317 117 346 254 193 356 268 365 169 286

Un portafogli contenente una piccola somma di denaro e documenti, è stato rinvenuto nello spaccio dell'A. C. T. di via San Secondo 3. Il proprietario potrà ritirarlo presso i nostri Uffici.

Ha perso il portafogli in piazza C. Felice è stato ritrovato un portafogli contenente una modesta somma di denaro. Il proprietario potrà ritirarlo presso i nostri Uffici.

TEATRI

«La Gazzetta del sorriso» al Carignano

Oggi ultima replica al Carignano della divertente e applaudita operetta-rivista *Il diavolo nella giarrettiera*. Domani — come abbiamo già annunciato — la Compagnia dei Grandi Spettacoli Nazzarrini metterà in scena la nuova rivista *La Gazzetta del sorriso*, che ci giunge preceduta dal lusinghiero successo riportato in altre città.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 7, 8, 13, 17, 20, 23 - 7,02: Musiche del buon giorno - 8,40-10,30: Per i territori occupati - 11,45-12: Solisti in lingue estere - 12: Concerto di violoncello - 12,20: Orchestra diretta dal maestro Zeme - 13: Radio soldato - 16: Trasmissione per i bambini - 17,40: Saluti ai famigliari residenti nella R. A. I. - 19: Trasmissione dedicata ai mutilati e invalidi di guerra - 19,40: Lezione di lingua tedesca - 20,30: Ricordo di Mendelssohn - 21,05: «Sesto piano», tre atti di Alfredo Gehri - 22,50: Canzoni gaie.

L'energia elettrica

Inversione dell'orario di erogazione per gli utenti della S.I.P.

Agli effetti delle restrizioni del consumo dell'energia elettrica, la S.I.P. comunica che, ferme restando le zone fissate, per ogni riguardo del disagio che la situazione impone alla cittadinanza, dal giorno 16 febbraio 1945 la zona centrale avrà energia dalle ore 7,30 alle ore 11,30 e la zona periferica avrà energia dalle ore 13 alle ore 17.

Dalle ore 11,30 alle ore 13 e

OSCURAMENTO: dalle ore 18,15 alle 6,50

dalle ore 17 alle ore 7,30, sempre Continuo *compatibilmente colla situazione, in* ...te *la rete verrà immessa corrente.*

Si raccomanda ancora vivamente a tutti gli utenti di ridurre al minimo durante questi periodi ogni utilizzazione di energia, avvertendo che solo in tal modo lo servizio di distribuzione dell'energia elettrica potrà procedere regolarmente.

Il nuovo Commissario per le aziende grossiste alimentari

La Prefettura comunica:

Con recente provvedimento, il Capo della Provincia ha nominato il dott. Pompeo Balzardi, già vice-Commissario, a Commissario per le aziende dei grossisti in derrate alimentari requisite, in sostituzione del Commissario rag. Italo Arlata, destinato ad altro incarico. Il signor Luigi Manera è stato chiamato a sostituire il dott. Balzardi, nella carica di vice-Commissario.

Segnando la Cronaca

AI NEGOZIANTI

Aristodio, organizzazione specializzata è a disposizione dei negozianti che avessero avuto i loro negozi sinistrati oppure desiderassero migliorare i loro locali ambientandoli, arredandoli e rinnovandoli con gusto ed arte.

Aristodio dispone di valenti progettisti, di personale lavorante, dei materiali occorrenti, e vi toglie ogni preoccupazione, sottoponendovi disegni e preventivi.

Aristodio, v. Fabro, 6, Tel. 42-311

CREAZIONI MODELLI

in tela e carta per l'abbigliamento, **Ditta Mezza**, trasferita da via Arcivescovado alla Sede della Scuola di taglio e confezioni.

Piazza Lagrange 2 - Tel. 43-481

MOBILI DOPPI CLASSICI!!

ricordate: **Mobilificio De Maria, via S. Massimo 47.** Primaria esposizione di camere, sale, cucine, tinelli, ai migliori prezzi. *Visitateci.*

COMPRA - VENDITA TITOLI

Acquistansi spezzature di azioni e titoli a mercato ristretto.

Istituto Commissionaria Italiano
Piazza Paleocapa 7, tel. 51-616

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 Grandi Spettacoli Nazzarini - Rivista: «Il Diavolo nella giarrettiera».
TEATRO DEL POPOLO: ore 17: Riv. Casoni: «Colpo di follia».
MOSTRA di G. Simonazzi, Libreria de «La Stampa», via Vittorio 8.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Fatto di cronaca» Luisa Ferida, Osvaldo Valenti. Ult. 18,30.
AMBROSIO: «Animali parlano» (comicissimo) - Ultimo spett. 18,45.
CORSO: «Pescatore» con Elena Zareschi, Renato Bossi. Ult. 18,30.
Supercinema: «Destino tragico» Ford. Marian, Winnie Markus.
Nazionale: «Arturo va in città».
Torino: «La canoa della montagna» M. Berti. Ap. 15. Ult. 18,30.
Doria: «La stanza n. 13» Wallace. Orario: 15-14,55-16,10-17,45-19,20.
ALFI, ap. 14: «Anima che torna».
ARTI: «I misteri di Parigi».
Eliseo: «Capricci di mia moglie».
Aquila Don Pablo il bandito: Var.
Palermo, 14: Vetturale S. Gottardo
Imperiale: «Ave Marias e Varietà.
Adua: «Segreti di Spagna e Var.
Fréjus, 13,30: «La gerla di papà Martin» e Varietà 16,40 e 19,40.
Modernissima: Torna, caro ideal e Var.
Radium: Allegro duca, Barouf; Var.
PO: «L'uomo che cerca la verità».
DORA, 14: «Tre desideri» Ferdo. e Var. Trio Pirolino, Trio Garri.
MILANO: «I cadetti di Smolenko».
Bresca Matrimonio di Mara: Var.
Olimpia, ore 14: Corridoio segreto.
ROMANO, ap. 14: «L'intrusa» - Rivista «Scanda'o a Girigliè».
Cavallotti: «Cavaliere...» - Mancini.

La distribuzione dei tabacchi

MOBILI DOPPI CLASSICI!!

ricordate: **Mobilificio De Maria, via S. Massimo 47.** Primaria esposizione di camere, sale, cucine, tinelli, ai migliori prezzi. *Visitateci.*

COMPRA - VENDITA TITOLI

Acquistansi spezzature di azioni e titoli a mercato ristretto.

Istituto Commissionaria Italiano
Piazza Paleocapa 7, tel. 51-616

Un portafogli contenente una piccola somma di denaro e documenti, è stato rinvenuto nello spaccio dell'A. C. T. di via San Secondo 3. Il proprietario potrà ritirarlo presso i nostri Uffici.

Ha perso il portafogli in piazza C. Felice è stato ritrovato un portafogli contenente una modesta somma di denaro. Il proprietario potrà ritirarlo presso i nostri Uffici.

TEATRI

«La Gazzetta del sorriso» al Carignano

Oggi ultima replica al Carignano della divertente e applaudita operetta-rivista *Il diavolo nella giarrettiera*. Domani — come abbiamo già annunciato — la Compagnia dei Grandi Spettacoli Nazzarini metterà in scena la nuova rivista *La Gazzetta del sorriso*, che ci giunge preceduta dal lusinghiero successo riportato in altre città.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 7, 8, 13, 17, 20, 23 - 7,02: Musiche del buon giorno - 8,40-10,30: Per i territori occupati - 11,45-12: Solisti in lingue estere - 12: Concerto di violoncello - 12,20: Orchestra diretta dal maestro Zeme - 13: Radio soldato - 16: Trasmissione per i bambini - 17,40: Saluti ai famigliari residenti nella R. A. I. - 19: Trasmissione dedicata ai mutilati e invalidi di guerra - 19,40: Lezione di lingua tedesca - 20,30: Ricordo di Mendelssohn - 21,05: «Sesto piano», tre atti di Alfredo Gehri - 22,50: Canzoni gaie.

Colazione «Kamma» E. Gramatica, Astra «Carnevale d'amore» Kumar LUX: «Napoleone indiano» con La Jana. Ultimo spettacolo ore 18,45.

OGGI AL VITTORIA
FATTO DI CRONACA

Cinquemante realistica e drammaticamente vigorosa, la trama di questo film lumeggia, analizza, approfondisce un forte conflitto d'amore, centrato attorno alla figura d'un uomo legato alla decrepita passione d'una sposa fedele, e, insieme, irretito dal capriccio passeggero d'un'ambigua amante schiava della civetteria. *Giuditta Fatenti, Luisa Ferida* e *Milena Penovich*, sono i protagonisti effettivi della commovente vicenda, ch'essi interpretano colla loro arte sincera ed umana. Fra gli altri interpreti applaudono eccellenti *R. Bonzi* e *Cesco Baseggio*. Regista: *Piero Ballerini*, produzione «Cines-Venezia 1944-45»; naz. *Enic.*

VOCABOLARIO SPICCIOLO
DIVERTIRE = DELLICARE

Divertire, pel latini, magnificava semplicemente *volgere altrove, deviare*; per i torinesi, divertire divertirsi, vuol dire volgersi al *Nazionale*, specialmente quando c'è un *Fernandel* che intrattiene, ricrea, allieta, solleva, come nel comico film *Arturo va in città*.

Sbellicarsi, non ha per nulla significato... bellico, guerresco: è un'espressione pacifica, ridente, gaia, come avviene quando il pubblico si sbellica dalle risa, ad esempio al *Nazionale*, dove trionfa, da una piramide di «trovate» comiche, l'inimitabile *Fernandel* nel film *Arturo va in città*.

LA GUARDIA DEL CORPO DORMANI AL DORSO

Possibile? Che proprio quell'omettto sia così stretto d'assedio da un minacciosso stuolo di ammiratrici da necessitare per la personale incolumità, una *guardia del corpo*? No, amici, non è lui a dover essere... vigilato, ma invece... Chi mai? Andate da domani a vedere il film «Titanus» ispirato appunto *La guardia del corpo* e lo saprete. *La guardia del corpo* dormani al Corso.

SEPOLCRO INDIANO
la sempre grossiva il LUX

col richiamo potente d'un soggetto esotico, di magiche amarature, e con la presenza d'un'attrice angolare, unica nel suo tipo.

La bellissima Lia Jana

che conta ammiratori a milioni.

LA DONNA DELLA MONTAGNA

è *Marina Verti*, che rivela le proprie doti di grande interprete al fianco di noti attori.

Continuano con ...ro successo le repliche al ...e Torino.

OGGI L'ODEON

Gli amori di Beverly brillante ...ena comunista a Mosca e ...mentale, con *Rita Zelenchi*,

L'assassinio di corso Q. Sella

La Polizia su una buona traccia

Le indagini della Polizia sull'efferato delitto di corso Quintino Sella 71, del quale è rimasta vittima l'ex-artista di varietà Teresa Vassarotti, si svolgono con grande alacrità. Il dott. De Julianis, Commissario di P. S. di Borgo Pg, nella cui giurisdizione è avvenuto il fatto di sangue, ha trascorso le giornate di ieri l'altro e ieri interrogando gli inquilini della casa, i parenti e gli amici della morta che da circa venti anni si era ritirata a vita privata. L'assassino doveva essere ben conosciuto dalla Vassarotti se egli ha potuto aver libero accesso nell'alloggio e compiere l'omicidio, mentre la poveretta dormiva. Si ritiene che fu negli spasimi del l'agonia che la vittima è caduta dal letto. Essa fu trovata in camicia, stesa sul pavimento. L'assassino si è poi impossessato degli oggetti che la Vassarotti aveva forse depositi sul canterano e di una somma non potevole di denaro, dieci o quindici biglietti da mille in tutto. Poi se n'è andato senza essere stato notato da alcuno. All'ultimo momento veniamo a conoscenza che la Polizia sarebbe su di una pista che potrebbe portare all'arresto del colpevole.

A proposito dei buoni bini di prelievo per l'acquisto di coperture per biciclette, ora stato detto che i titolari necessari a dar loro l'apparenza di legalità ai buoni stessi erano stati fatti dalla ditta Giovanni Gamaro, precisandone la sede in via Pio Quinto 20 bis, anzichè in via Accademia Albertina. Tale precisazione informa la ditta Ottorino Gay che effettivamente risiede in via Pio Quinto 20 bis e non già nell'antica Accademia limitrofa.

BORSE

TORINO 14 febbraio

Titoli	Prec.	Ed.	Titoli	Prec.	Ed.
Oro '09	198 50	197 —	Bisi	4000	4100
Kron	142 50	140 —	Aeron	1300	1900
» I. E.	142 75	140 —	Marelli	780 —	790 —
Red 3½	99 70	99 50	Fiat	3050	3060
» I. C.	99 90	99 30	Isotta	775 —	800 —
Red 4½	102 32	102 10	Savigl.	2375	2000
» I. C.	109 35	109 —	Ital.	1175	1180
Red 5%	105 —	105 —	Ilavi	200 —	200 —
» I. C.	105 —	105 —	Mone.	1075	1075
3 5%	108 95	107 25	Finsid.	1000	980 —
» 5% I	108 —	107 95	Riva	380 —	402 50
» 1917	107 75	107 20	Ansal.	400 —	405 —
» 5% I	108 —	107 90	Borg.	8000	8000
» 5% II	101 50	101 80	Viac.	2650	2750
5% 18	103 —	103 25	Cotoni.	2000	2000
Prest.	504 —	503 50	Fisac	1125	1125
Ind.	531 —	531 —	Cir	1095	1095
BIM	535 —	534 —	Schiap	850 —	850 —
Imm.	1035	1026	Param	9000	9000
Ist 4%	1018	1007 5	Lanza	2000	2000
Tor.	540 —	541 50	Anic	232 —	234 —
3%	598 —	598 —	Hum.	130 —	140 —
5%	977 —	976 —	Mon. p	1900	1875
S. Paol	629 50	630 50	Amiat.	2000	2000
3½